



FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

MANIFESTO



L'Europa vive un momento di cambiamento epocale. Sono cambiati, nel tempo, il suo ruolo, il funzionamento e la percezione.

Ciò che fino a ieri rappresentava speranza trasmette paura. Ciò che incuteva paura, oggi è visto come una speranza.

La Democrazia, che caratterizza tutti gli Stati membri, non contiene soluzioni precostituite, ed è sempre un viaggio in mare aperto. Criticare il passato, cambiare rotta, ripensare le certezze, sono scelte che cittadini e corpi sociali possono fare in piena libertà. È questo il più grande lascito del "secolo breve" a quello giovane che viviamo: i sistemi economici, politici e sociali che hanno sconfitto i totalitarismi, fatto cessare le guerre e fermato la proliferazione nucleare, hanno gli strumenti per ripensare se stessi. Anche in maniera radicale.

Il cambiamento non è eresia, rappresenta un normale avvicinarsi delle storie collettive delle comunità europee che oggi possono scegliere senza essere costrette in schemi internazionali superati, che hanno condizionato lo spazio democratico in un'area vasta e centrale per il mondo.

Oggi il futuro dell'Europa ha fascino, sorpresa, sfida e pericoli e tocca ai cittadini europei saperlo affrontare e determinare.

Il progetto di Costituzione Europea, pensato per dare all'Unione ruolo globale e condivisione tra i popoli oltre gli Stati, fallisce proprio nel momento in cui cade il bipolarismo mondiale. La paura ha prevalso sulla speranza e oggi sono nazioni e Stati a condizionare le decisioni d'Europa.

Manca la piena condivisione diretta dei cittadini europei. Fiducia e coraggio hanno ceduto il passo a preoccupazione e dubbi ed oggi si registrano meno tutele per gli individui e più potere per chi svolge intermediazione tra il livello civico e quello decisionale.

E così la legittima ambizione di rimettere in discussione le regole del passato può determinare un legittimo cambio di rotta che **insieme agli errori, archivi anche le grandi conquiste dell'integrazione europea.**

Oggi **la mobilità e le libertà di movimento di persone, merci, tecnologie e competenze rappresentano il meglio delle conquiste generate dall'Europa.** Si pensi all'Erasmus o

al libero scambio, alla libera circolazione di merci e persone e alla stessa moneta unica, iniziative queste che hanno realizzato lo spazio più formato e ricco del pianeta.

Si tratta di libertà positive.

Le stagioni del passato ponevano con forza il tema di declinare la libertà "da qualcosa...": dai totalitarismi, dai vincoli, dai divieti, dai blocchi ideologici, dalle coercizioni. Europa e nuovo secolo ci permettono di affrontare in positivo gli effetti della "libertà per...": per vivere meglio, per conoscere maggiormente, per consumare consapevolmente, per conseguire sviluppo, per investire sulla centralità delle persone.

Le libertà della mobilità, con particolare attenzione a valori e opportunità che l'Europa offre a persone e merci, a competenze e tecnologie, **vanno preservate e messe al sicuro rispetto alle diverse idee di Europa oggi presenti nella contesa politica.** Possono essere oggetto di modalità organizzative diverse e il confronto su come declinarle è positivo, utile, necessario, ma non possono essere messe in discussione.

Se un grande movimento culturale riuscirà a fare breccia nel cuore dell'Europa, dei suoi cittadini e delle forze politiche che si contendono la sua guida, non serviranno costituzioni o trattati. Perché più forte delle norme sarà la coscienza civile, che può riuscire là dove la politica ha fallito: proprio perché **si tratta di mettere un limite alla politica stessa. Che può discutere di come organizzare la nuova Europa e la mobilità europea, ma non può metterle in discussione.**



Uno studente che si sposta da Roma a Dublino è un'opportunità di arricchimento, non una minaccia. Un carico di alimenti che dall'Andalusia viene venduto nelle Antille Olandesi è una occasione di sviluppo, non un impoverimento. Una tecnologia sviluppata digitalmente tra Bucarest e Parigi è una speranza di rendere la vita migliore, non una cessione di sovranità. Una lezione tenuta a Maastricht e seguita in real time da Riga a Lisbona è un valore aggiunto, non una cancellazione delle identità.

Donne e Uomini, imprese ed associazioni, soggetti pubblici e aggregatori della società, hanno il dovere di stringersi e mettere in campo mille iniziative affinché queste libertà, queste idee di mobilità, siano patrimonio di tutti, orientando chi ha responsabilità di guida nel Continente con differenti ruoli politici, di natura tecnica o manageriale oppure ancora di informazione.

Per questo motivo, **rivolgiamo un appello a condividere in modo aperto un progetto per i prossimi cruciali e decisivi anni.** Un progetto che ha come **obiettivo la certificazione, oltre il diritto, della natura comunitaria, condivisa e superiore dell'idea di Europa come luogo della libera mobilità,** dello scambio, della scoperta, della curiosità, dell'innovazione. Del futuro, per singoli e organizzazioni.

Condividere e promuovere i diritti ed i vantaggi alla mobilità, valorizzare ed investire sul capitale umano è lo scopo di **Erasmus Fondazione di Partecipazione** e **chiediamo a tutti di partecipare, aderire, contribuire a determinare un orizzonte che includa tutto ciò, per tutelare la libertà più importante che la costruzione europea ci ha dato: uno spazio libero da vivere.**



Perché sostenere i valori della mobilità

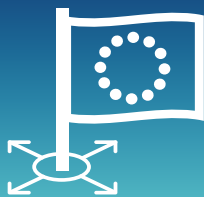


PER SINGOLI E PER TUTTI

Perché individui e comunità possano liberamente godere di tutti i diritti di mobilità determinati dall'Europa.

PER PUBBLICO E PER PRIVATO

Perché Istituzioni e imprese possano articolare come meglio ritengono attività, obiettivi, iniziative dentro un'area vasta.



PER CITTADINI E STATI

Perché la libertà di mobilità sia garantita a tutti gli individui e sia di vantaggio per gli Stati dell'Unione.

PER IMPARARE, CRESCERE, INVESTIRE

La mobilità come strumento dentro l'Unione Europea per formarsi, sviluppare, crescere.



LA MOBILITÀ NON HA COLORE

Perché nessuna contesa politica e scontro partitico mettano in discussione la libertà dei cittadini europei di muoversi liberamente.



PERSONE, IMPRESE, COMPETENZE, MERCI

Perché in ogni settore lo scambio, il mercato unico, la libertà di movimento e il capitale umano siano al centro dell'Europa.



PER RAFFORZARE LA MOBILITÀ

Per evitare che la libera mobilità europea arretri mettendo a rischio vantaggi e conquiste di sviluppo per singoli e imprese.

MUOVERSI IN EUROPA PER MUOVERE IL MONDO

Perché la libertà di movimento in Europa continui a determinare una forza sociale ed economica capace di confrontarsi con le grandi realtà globali del nostro tempo.



VIRTUALE E REALE

Perché tutto ciò sia valido nel quotidiano di ogni giorno e nella dimensione telematica di oggi.

MUOVERSI PER CRESCERE

MUOVERSI PER IMPARARE

MUOVERSI PER INVESTIRE

MUOVERSI PER CONNETTERE



FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

www.erasmofondazione.eu

